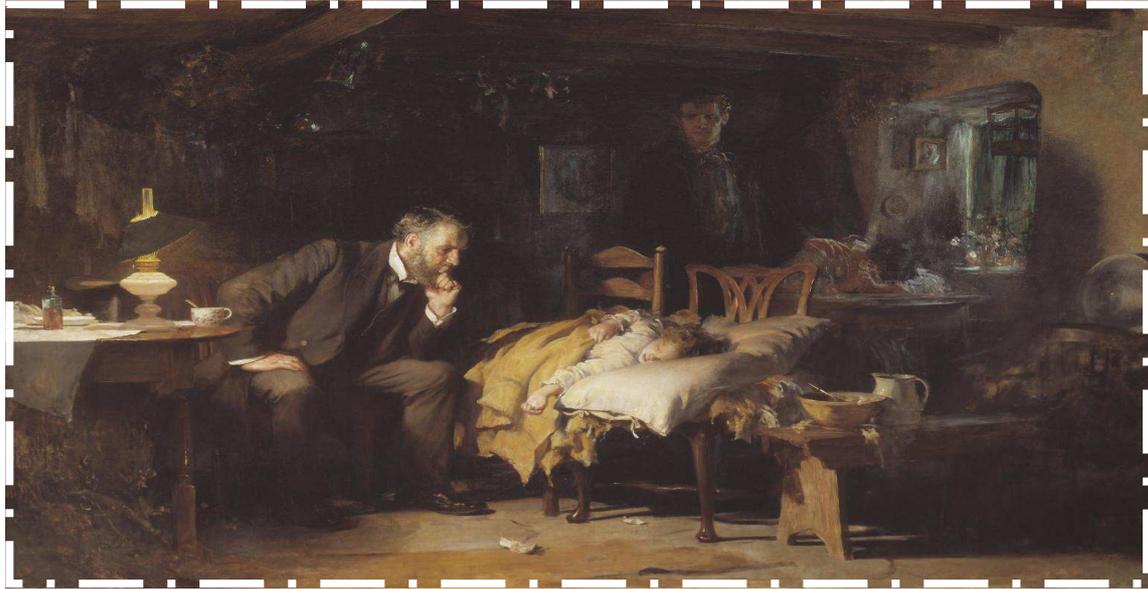


Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura



“Il Dottore”. di Luke Fildes. 1891.

Ricerca su **“Il Medico Condotto a Santa Teresa Gallura”**, una ricostruzione storica dell’evoluzione della condotta medica a Santa Teresa Gallura a partire dal 1855, anno a cui risale la prima notizia della presenza di un Medico condotto, al 1978, quando la figura è stata sostituita, ai sensi della Legge 833/1978, dal Medico di famiglia.

Indice

| | |
|--|--------------|
| • Introduzione | p. 3 |
| • Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura dal 1855 al 1879 | p. 4 |
| ➤ Trascrizione dell'Atto Consolare n. 10 del 17/09/1855 | p. 5 |
| ➤ Trascrizione ritaglio Atto Consolare s.n. del 20/11/1862 | p. 5 |
| • Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura dal 1879 al 1885 | p. 6 |
| ➤ Trascrizione Delibera Consiglio Comunale n. 16 del 06/07/1883 | p. 6 |
| • Il medico condotto dal 1887 al 1903: Stefano Lamberti | p. 8 |
| ➤ Trascrizione del ritaglio della Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 29.01.1890 | p. 8 |
| • Il medico condotto dal 1900 al 1920: Giò Maria Vincentelli | p. 10 |
| ➤ Trascrizione ritaglio Delibera C.C. n. 9 del 08/02/1900 | p. 11 |
| • Il medico condotto dal 1933 al 1951 | p. 13 |
| • Rocco Silverio | p. 14 |
| • Elenco Medici p. 17 | |
| • Approfondimenti sul Medico Condotta | p. 18 |
| • Bibliografia | p. 30 |
| • Informazioni sul Servizio Archivio Storico | p. 32 |

Introduzione

La presente esposizione documentale “Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura” è una ricostruzione storica dell’evoluzione della condotta medica a Santa Teresa Gallura a partire dal 1855, anno in cui risale la prima notizia della presenza di un Medico condotto alle dipendenze del Comune, nel 1978, quando la figura è stata sostituita, ai sensi della Legge 833/1978¹, dal Medico di famiglia.

Per delineare la storia della condotta medica dal punto di vista istituzionale sono state ottime fonti storiche le delibere del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale e del Podestà.

Grazie a queste è stato più facile ricostruire le assunzioni, gli aumenti di stipendi e le risorse messe a disposizione dal Comune per la salute dei cittadini. In particolare per le fasce più povere, si cercava di garantire la possibilità di curarsi nel proprio paese senza dover percorrere tanti chilometri per doversi recare a Tempio e si introdussero le visite a domicilio anche per gli abitanti degli stazzi, che altrimenti dovevano recarsi in paese.

Un’altra fonte archivistica importante sono stati i Regolamenti Comunali della salute pubblica e del medico condotto, che permettono di capire come, nel corso degli anni, siano cambiate le mansioni del medico condotto. Ultima fonte è data dal carteggio e dai fascicoli del personale che riguardando la quotidianità e ci fanno capire quali fossero le problematiche che doveva affrontare chi svolgeva questo difficile mestiere e la necessità di avere a supporto un altro medico, data la vastità del territorio e la popolazione in aumento.

Per quanto riguarda le fonti bibliografiche, la principale è stata la rivista storica “Le Bocche di Bonifacio”² che contiene alcuni articoli sulla condotta medica e permette di calarci nell’atmosfera storica di quegli anni.

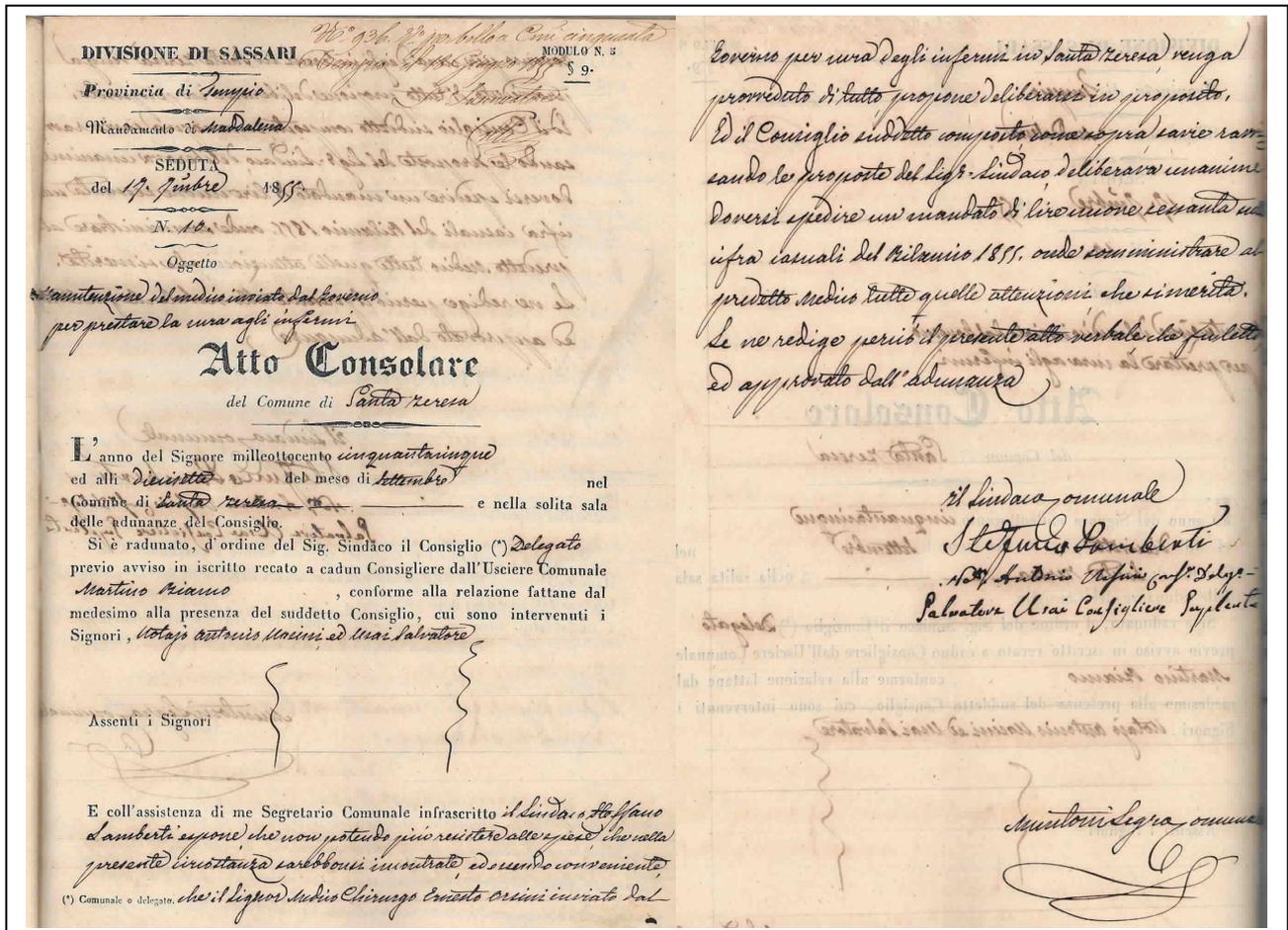
Un ringraziamento particolare va alla famiglia del Dottor Silverio Rocco, che gentilmente ha messo a disposizione alcune foto del padre, permettendoci di rendere più ricca l’esposizione documentale.

¹ Legge n. 833 del 23/12/1978.

² “Le Bocche di Bonifacio” storica rivista teresina, quindicinale, fondata il 23/12/1883 da un nutrito numero di giornalisti, tra cui Genesio Lamberti, e stampata nella Tipografia Baffigo S. I numeri sono disponibili, in copia, per la sola consultazione nella Biblioteca “G. Deledda” di Santa Teresa Gallura.

Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura dal 1855 al 1879

Il più antico documento presente nell' Archivio storico comunale di Santa Teresa Gallura sul Medico condotto è un atto consolare del 1855³, in cui si delibera di stanziare “Lire nuove sessantasei” in favore del Signor Medico chirurgo *Ernesto Orsini* per permettergli di far fronte a tutte le spese e svolgere il suo mestiere al meglio.



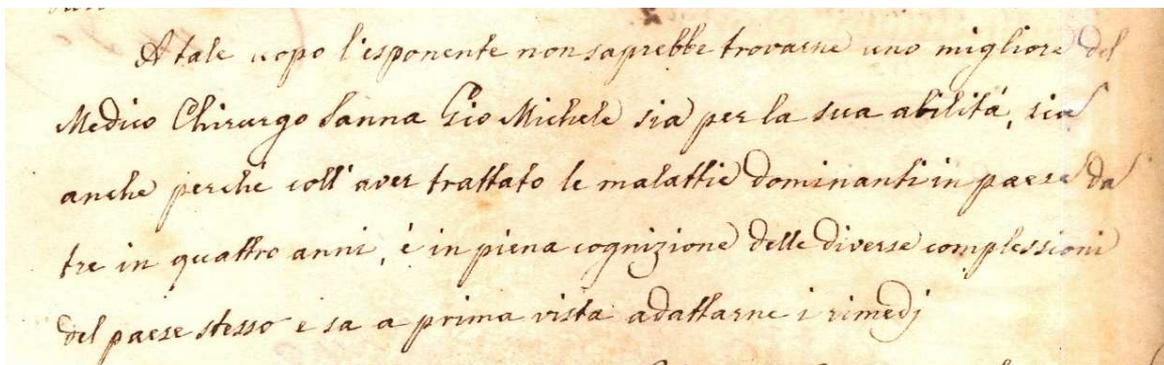
³ Cfr. Atto Consolare n. 10 del 17/09/1855, oggetto: “Manutenzione del Medico inviato dal Governo per prestare la cura agli infermi”. Conservato in Archivio Storico Comunale Santa Teresa Gallura (d’ora in poi ASCSTG).

Trascrizione dell'Atto Consolare n. 10 del 17/09/1855

“Atto consolare del Comune di Santa Teresa. L'anno del Signore milleottococinquantacinque ed alli diciassette del mese di settembre nel Comune di Santa Teresa e nella solita sala delle adunanze del Consiglio. Si è radunato, d'ordine del Sig. Sindaco il Consiglio Delegato previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Martino Bianco, conforme alla redazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i Signori, Notajo Antonio Marini ed Usai Salvatore.

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto il Sindaco Stefano Lamberti espone che non potendo perciò resistere alle spese che nella presente circostanza sarebbensi incontrate, ed essendo conveniente che il Signor Medico Chirurgo Ernesto Orsini inviato dal Governo per cura degli infermi in Santa Teresa, venga provveduto di tutto, propone di deliberare in proposito ed il Consiglio suddetto composto come sopra scrive ravvisandole proposte del Sig(no)r Sindaco deliberava unanime doversi spedire un mandato di lire nove sessantasei infra causali del Bilancio 1855, onde somministrare al predetto Medico tutte quelle attenzioni che si merita. Se ne redige perciò il presente atto verbale che fu letto ed approvato dall'adunanza.

Molto interessante per delineare la situazione, la sensibilità e il bisogno della popolazione di una figura professionale è il contenuto dell'Atto Consolare del 1862⁴:



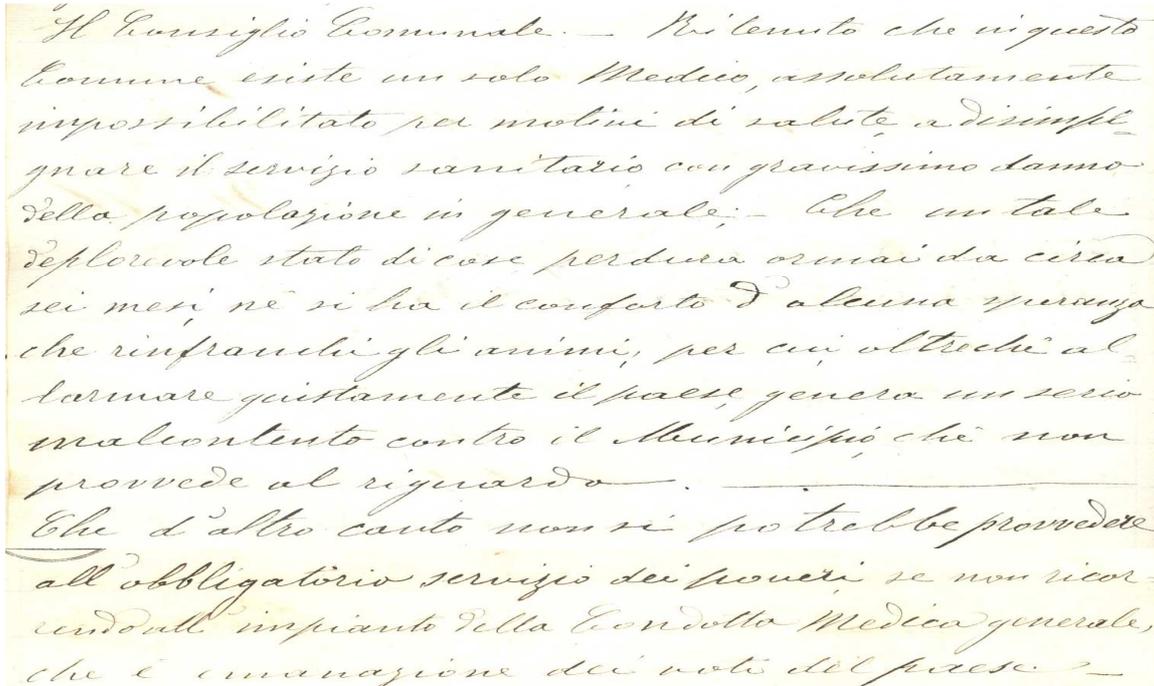
Trascrizione ritaglio Atto Consolare s.n. del 20/11/1862

“A tale scopo l'esponente non saprebbe trovare uno migliore del medico chirurgo Sanna Gio Michele sia per la sua abilità, sia anche perché coll'aver trattato le malattie dominanti in paese da tre in quattro anni, è in piena cognizione delle diverse complessioni dal paese stesso e sa a prima vista adattarne i rimedi”

⁴ Cfr. Atto Consolare s.n. del 20/11/1862, oggetto: “Medico cubicolare”, ASCSTG.

Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura dal 1879 al 1885

Nel 1883⁵ emergono chiaramente le problematiche che il Comune ha avuto nel corso di quegli anni. Come riportato nella Delib. C.C. n. 16 del 06/07/1883



Il Consiglio Comunale. — Mi tenuto che in questo Comune esiste un solo Medico, assolutamente impossibilitato per motivi di salute a disimpegnare il servizio sanitario con gravissimo danno della popolazione in generale; — Che un tale deplorabile stato di cose perdura ormai da circa sei mesi né si ha il conforto d'alcuna speranza che rinfranchi gli animi, per cui oltreché allarmare giustamente il paese, genera un serio malcontento contro il Municipio, che non provvede al riguardo. — Che d'altro canto non si potrebbe provvedere all'obbligatorio servizio dei poveri se non ricorrendo all'impianto della Condotta Medica generale, che è emanazione dei voti del paese.

Trascrizione Delibera Consiglio Comunale n. 16 del 06/07/1883

“Il Consiglio Comunale, ritenuto che in questo Comune esiste un solo medico, assolutamente impossibilitato per motivi di salute a disimpegnare il servizio sanitario con gravissimo danno della popolazione in generale, che in tale deplorabile stato di cose perdura ormai da circa sei mesi né si ha il conforto d'alcuna speranza che rinfranchi gli animi per cui oltreché allarmare giustamente il paese, genera un serio malcontento contro il Municipio, che non provvede al riguardo. Che d'altro canto non si potrebbe provvedere all'obbligatorio servizio dei poveri se non ricorrendo all'impianto della Condotta Medica generale che è emanazione dei voti del paese. Per queste considerazioni e previa votazione per appello nominale, ha unanimemente deliberato 1) l'istituzione della Condotta Medica generale per il triennio 1884-86 e pel rimanente dell'anno in corso; 2) Fissando l'annuo assegno di lire tremila da stanziarsi nei prossimi bilanci 1884, 1885 e 1886, nel primo dei quali sarà pure stanziata la somma necessaria per quest'anno in base ai mesi di servizio ed all'assegno predetto; 3) Autorizzando il Sig. Sindaco a pubblicare gli avvisi di concorso, in base agli oneri che verranno formati dalla Giunta non appena trascorsi 20 giorni dall'invio della presente all'autorità Superiore”.

⁵ Cfr. Delib. C.C. n. 16 del 06/07/1883, oggetto: “Provvedimenti sanitari”, ASCSTG.

Nel corso del 1884 le polemiche scatenate dalla questione medica erano più forti che mai e lo si carpisce bene sia nelle delibere⁶ sia leggendo gli articoli della rivista “Le Bocche di Bonifacio”, che espongono in più numeri più punti di vista. Infatti dagli articoli apprendiamo che nel paese, le opinioni in merito alla questione, erano discordanti: da una parte abbiamo coloro che difendono l’operato del Dottor Cossu, dall’altro coloro che invece sostenevano il Dottor Murru⁷.

“Le Bocche di Bonifacio” n. 29 del 31/08/1884

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

LA CONDOTTA MEDICA

Egregio Signor Direttore,

Ormai sarebbe tempo che una deliberazione qualunque per parte del Consiglio di Stato potesse fine alla così detta questione sulla Condotta medica, onde mutare uno stato di cose che in modo grave danneggia gli interessi del Comune.

È già trascorso un anno da che il Dott. Salvatore Cossu veniva chiamato per prestare la sua opera a questa popolazione, con telegramma urgente del Sindaco; e pochi giorni dopo veniva da undici voti fra undici consiglieri votanti e fra dieci concorrenti scelto all'ufficio di medico condotto.

Dopo tre mesi che il medico lo devolvemento prestava le sue cure, la Deputazione Provinciale annullava il deliberato del Consiglio intorno alla Condotta medica col respingere la cifra che all'uopo era destinata dal nostro bilancio. Tale deliberazione veniva appoggiata dalla falsa considerazione che quivi fosse un altro medico libero esercente.

Il Consiglio Comunale forte nel suo diritto modificò il bilancio, lasciando però intatta la cifra per la condotta medica; e dimostrò inoltre che il *prezioso medico libero esercente* era impossibilitato a prestare le sue cure a qualsiasi ammalato perché paralitico.

Ma la Deputazione Provinciale, con quanta giustizia lo dicano i lettori, invece di mandare un'inchiesta per appurare i fatti, respinse nuovamente

la condotta medica, trincerandosi non più dietro il medico libero esercente, che, senza vederlo lo ammise sanissimo.

A questa deliberazione che non ha riscontro nei Governi dispotici, il Consiglio Comunale si ne appellò al Consiglio di Stato; dal quale si attende ancora l'ultima parola.

Qualunque abbia ad essere la decisione dell'alto consesso è mestieri che si sappia e il medico condotto Cossu deve venire assolutamente retribuito, perché prestò la sua opera a tutta la popolazione.

Però il Consiglio di Stato deve approvare la condotta medica, perché non si può respingere senza un'inchiesta giudiziaria che determini in modo assoluto il vero stato del *ricco medico libero esercente*. Se poi le volgine arti di qualche Deputato provinciale travisando e falsando i fatti indurranno l'alto consesso ad emettere una decisione che non sia conforme ai più elementari principi di giustizia, allora il *consesso Municipale* darà le proprie dimissioni, per attendere il suffragio del popolo che approvi o disapprovi il suo operato.

Allora vedremo che cosa farà la Deputazione provinciale!

S. Lambert L. S.

“Le Bocche di Bonifacio” n. 30 del 07/09/1884

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Egregio Signor Direttore,

Facciamo appello alla sua imparzialità, perché, in omaggio al vero, accolga nelle colonne del suo giornale le seguenti righe.

Il Sig. L. S. che noi siamo certi essere lo Studente Lambertini Stefano, figlio del nostro Sindaco, nel n. 29 delle *Bocche di Bonifacio*, nell'articolo riguardante la *Condotta Medica*, asseriva che il Medico Cossu prestò la sua opera a tutta la popolazione.

Ciò non è vero. E noi firmati non solo diciamo che noi non ci servimmo mai della sua opera, ma che non abbiamo, né stima, né fiducia alcuna.

Voi, Signor Lambertini, dite che il medico Murru è impossibilitato a prestare le sue cure a qualsiasi ammalato, perché *paralitico*. Egli invece, tutte le volte che viene da noi chiamato si mostra sollecito a prestar l'opera sua.

A provare il nostro asserto valgono le settanta firme che sono apposte ai ricorsi inviati alla Deputazione Provinciale.

Nicola Vincentelli,
Cardi Giuseppe,
Antonio Vincentelli Ruggero
Molino Nicola
Vincentelli Giuseppe
Dodero Giacomo
S. Teresa Gallura 5 Settembre 1884.

Dalla documentazione a nostra disposizione non sappiamo come sia andata a finire la questione, se non che nel 1885⁸ il Consiglio Comunale delibera per la nomina del dottor *Angelo Siriani* come medico chirurgo per i poveri.

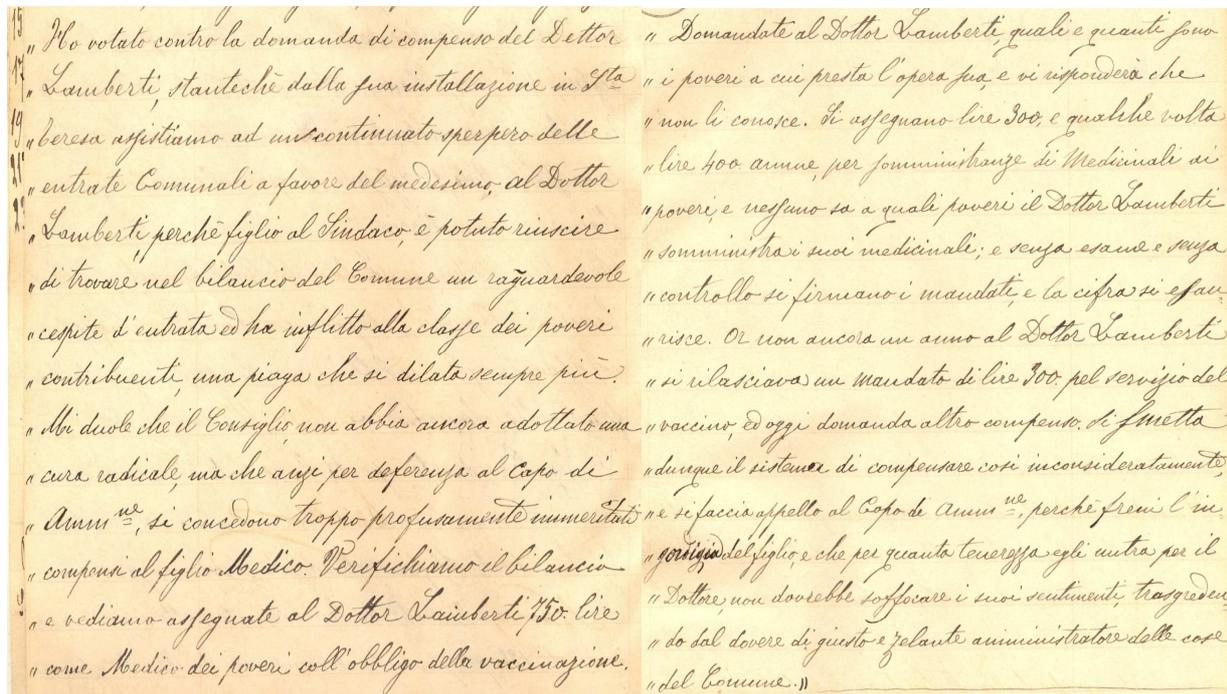
⁶ Cfr. Delib. C.C. n. 3 del 09/02/1884, oggetto: “Ricorso al Governo del Re contro il Decreto della Deputazione Provinciale di Sassari che elimina la spesa della condotta medica generale”, ASCSTG.

⁷ Per approfondire tutta la questione si suggerisce la lettura dei seguenti articoli de’ *Le Bocche di Bonifacio*: “Condotta Medica di Santa Teresa Gallura” n. 22 del 15/06/1884; “La condotta medica” n. 29 del 31/08/1884; “Riceviamo e pubblichiamo” n. 30 del 07/09/1884; e l’intero numero 31 del 1884 poiché è interamente dedicato alla questione medica. I numeri sono disponibili, in copia, per la sola consultazione nella Biblioteca “G. Deledda” di Santa Teresa Gallura.

⁸ Cfr. Delib. C.C. n. 1 del 05/02/1887, oggetto: “Nomina del Dottor Angelo Siriani a Medico Chirurgo pei poveri”, ASCSTG.

Il medico condotto dal 1887 al 1903: Stefano Lamberti

Il 29 ottobre 1887⁹ viene nominato Medico chirurgo per il triennio 1888-1890 il Dottor Stefano Lamberti, il quale nel corso del suo incarico richiede continuamente l'aumento del suo compenso. Queste richieste suscitavano però sempre un mal contento nel Consiglio Comunale poiché tale spesa era totalmente a carico del Comune e lo si evince anche nella delibera del 29/01/1890 quando prende parola il consigliere Giuseppe Cardi, per spiegare il motivo per cui ha votato contro un nuovo compenso al Dottore.



Trascrizione del ritaglio della Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 29.01.1890

“Ho votato contro la domanda di compenso del Dottor Lamberti, stanteché dalla sua installazione in Santa Teresa assistiamo ad un continuo sperpero delle entrate comunali a favore del medesimo al dottor Lamberti, perché figlio al Sindaco è potuto riuscire di trovare nel bilancio del Comune un raguardevole cespite d'entrata ed ha inflitto alla classe dei poveri contribuenti una piaga che si dilata sempre più. Mi duole che il consiglio non abbia ancora adottato una cura radicale, ma anzi per deferenza al capo di amministrazione concedono troppo profumatamente inmeritati compensi

⁹ Cfr. Delib. C.C. n. 28 del 29/10/1887, oggetto: “Nomina Medico chirurgo per i poveri”, ASCSTG.

al figlio medico. Verifichiamo il bilancio e vediamo assegnate al dottor Lamberti 750 lire annue come medico dei poveri coll'obbligo della vaccinazione. Domandate al Signor Lamberti quanti e quali sono i poveri a cui presta l'opera sua e vi risponderà che non li conosce. Si assegnano lire 300 e qualche volta lire 400 annue, per somministrazioni di medicinali ai poveri, e nessuno sa a quali poveri il Dottor Lamberti somministra i suoi medicinali; e senza esame e senza controllo si firmano i mandati, e la cifra si esaurisce. Or non ancora un anno al Dottor Lamberti si rilasciava un mandato di lire 300 pel servizio del vaccino, ed oggi domanda altro compenso, si smetta dunque il sistema di compensare così inconsideratamente, e si faccia appello al Capo di Amministrazione perché freni l'ingordigia del figlio e che per quanta tenerezza egli nutra per il dottore, non dovrebbe soffocare i suoi sentimenti trasgredendo dal dovere di giusto e zelante amministratore delle cose del comune."

Il medico condotto dal 1900 al 1920: Giò Maria Vincentelli

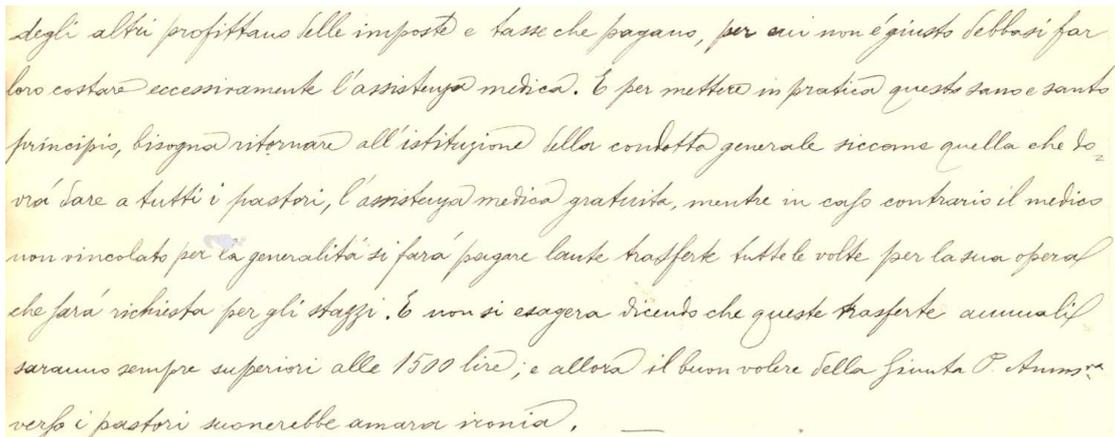
Nel 1900¹⁰ viene nominato Medico condotto per i pastori poveri il Dottor Giò Maria Vincentelli il quale doveva curare “soltanto” coloro che erano iscritti nell’elenco dei poveri del paese.

se venisse nella determinazione l'istituire la condotta medica per la generalità degli abitanti. Nel Capitolato medico testè discusso, sic il consigliere Creccioni, si è provveduto, com'era dovuto, ad uno stanziamento complessivo di L. 1500, per remunerare il medico per l'opera che presta a vantaggio del Comune in tutti i servizi obbligatori. In tal modo il primitivo stanziamento ha subito un aumento di L. 300, di cui L. 100 per la erogazione dell'annuo di farmaceutico e L. 200 per la cura dei poveri. La nuova restituzione al medico per la erogazione dell'annuo di farmaceutico s'impone per il retto funzionamento di esso e per la detta distinzione di diritti e doveri fra Comune e familiaris. L'aumento poi delle altre L. 200 è pienamente giustificato dal fatto che la lista dei poveri, per le peggiori condizioni del nostro popolo, si è dovuta duplicare. Sicché, ammesso per approvato il nuovo stanziamento di L. 1500 per il servizio obbligatorio - continua a dire il consigliere Creccioni - come si fa a non approvare lo stanziamento delle altre 1500 lire per la generalità degli abitanti, che suddiviso fra tutti i contribuenti verrebbe a spettare a ciascuno meno di una lira, mentre lasciato il medico libero, questi colsi - stenti degli abbonamenti, verrebbe ad aggravare ogni contribuente di oltre lire dieci? In tal modo la soppressione della condotta generale si risolverebbe tutta a beneficio del medico, che oltre di godere una maggiore libertà come libero professionista, riuscirebbe modo di spillare tanti guadagni dalle tasche dei contribuenti. E' agli abitanti che giustamente si sacrificano per i non abbienti, perché non si vorrà a loro ricominciare il diritto di avvantaggiarsi - per mezzo della condotta generale - dello stanziamento stabilito per il servizio obbligatorio? E' di questo stanziamento è ovvio dimostrare che il medico, lasciato libero, non farebbe obbligato a tenere alcun conto nello stabilire i limiti di feccie annuali, che a suo piacimento potrà distribuire fra le famiglie del paese.

E' la condotta generale s'impone come doveroso atto di giustizia verso gli ottocento abitanti sparsi per gli statuti di questo territorio, i quali, com'ebbe a osservare la stessa G. P. Anum^{re} nell'ordinare la soppressione dell'art. 17 del Capitolato medico, meno il consigliere Avv. Creccioni, finché non si rinnovano in discussione il bilancio per volute modificazioni, propone che il Consiglio riprenda in attento esame la questione condotta medica per la generalità degli abitanti. Al riguardo fa osservare che un malumore generale si è manifestato, e va sempre accentuandosi minaccioso, nella popolazione per la deliberata soppressione della condotta generale. E' è dovere, egli dice, di amministratori coscienti di prevenire e soddisfare i legittimi desideri dei propri amministrati senza attendere che poi il provvedimento venga imposto dai tumulti della plebe.

E' dovere di amministrazione retta e illuminata di soccorrere non solo le giuste agenzie popolari, ma anche di sorreggerle e tutelarle presso le Autorità superiori, che, edon del vero stato delle cose, volentieri si associano a contribuire al benessere dei paesi che amministrano. E' l'attuale giunta Prov. Anum^{re} di Sassari che con alto intelletto e pro-

¹⁰ Cfr. Delib. C.C. n. 9 del 08/02/1900, oggetto: “Nomina Dottor Vincentelli Giò Maria e Medico condotto pei pastori poveri”, ASCSTG



degli altri profittano delle imposte e tasse che pagano, per cui non è giusto debbasi far loro costare eccessivamente l'assistenza medica. E per mettere in pratica questo sano e saggio principio, bisogna ritornare all'istituzione della condotta generale siccome quella che dovrà dare a tutti i pastori, l'assistenza medica gratuita, mentre in caso contrario il medico non vincolato per la generalità si farà pagare tante trasferte tutte le volte per la sua opera che sarà richiesta per gli stazzi. E non si esagera dicendo che queste trasferte annuali saranno sempre superiori alle 1500 lire; e allora il buon volere della giunta P. Amm. verso i pastori suonerebbe amara ironia,

Trascrizione ritaglio Delibera C.C. n. 9 del 08/02/1900

“se venisse nella determinazione d’istituire la condotta medica per la generalità degli abitanti. Nel capitolato medico testé discusso, dice il consigliere Orecchioni, si è provveduto, com’era doveroso ad uno stanziamento complessivo di lire 1500, per remunerare il medico per l’opera che presta a vantaggio del Comune in tutti i servizi obbligatori. In tal modo il primitivo stanziamento ha subito un aumento di 300 lire, di cui 100 lire per la direzione dell’armadio farmaceutico e lire 200 per la cura dei poveri. La nuova retribuzione al medico per la direzione dell’armadio farmaceutico s’impone per il retto funzionamento di esso e per la detta distribuzione di diritti e doveri fra comune e sanitario. L’aumento poi delle altre lire 200 è pienamente giustificato dal fatto che la lista dei poveri, per le peggiorate condizioni del nost(r)o popolo, si è dovuta duplicare. Sicché, ammesso per approvato il nuovo stanziamento di lire 1500 per il servizio obbligatorio – continua a dire il consigliere Orecchioni – come si fa a non approvare lo stanziamento delle altre 1500 lire per la generalità degli abitanti, che suddiviso tra tutti i contribuenti verrebbe a spettare a ciascuno meno di una lira, mentre lasciato il medico libero, questi col sistema degli abbonamenti, verrebbe ad aggravare ogni contribuente di oltre lire dieci? In tal modo la soppressione della condotta generale si risolverebbe tutta a beneficio del medico, che oltre di godere una maggiore libertà come libero professionista, troverebbe modo di spillare lauti guadagni dalle tasche dei contribuenti. E gli abbienti che giustamente si sacrificano per i non abbienti, perché non si vorrà a loro riconoscere il diritto di avvantaggiarsi – per mezzo della condotta generale - dello stanziamento stabilito pel servizio obbligatorio? E di questo stanziamento è ovvio dimostrare che il medico, lasciato libero, non sarebbe obbligato a tenerne alcun conto nello stabilire i limiti dei salari annuali, che a suo piacimento potrà distribuire fra le famiglie del paese. E la condotta generale si impone come doveroso atto di giustizia verso gli ottocento abitanti sparsi per gli stazzi di questo territorio, i quali, com’ebbe a osservare la stessa G. P. Amm.(inistrati)va nell’ordinare la soppressione dell’art. 17 del capitolato medico, meno degli altri profittano delle imposte e tasse

che pagano, per cui non è giusto debbasi far loro costare eccessivamente l'assistenza medica. E per mettere in pratica questo sano e santo principio, bisogna ritornare all'istituzione della condotta generale siccome quella che dovrà dare a tutti i pastori, l'assistenza medica gratuita, mentre in caso contrario il medico non vincolato per la generalità si farà pagare laute trasferte tutte le volte per la sua opera che sarà richiesta per gli stazzi. E non si esagera dicendo che queste trasferte annuali saranno sempre superiori alle 1500 lire; e allora il buon volere della Giunta P. Amministrativa verso i pastori suonerebbe amara ironia.”

Dopo questa esposizione il Consiglio delibera, unanime, il ripristino della condotta generale. Ancora nel 1920¹¹ viene soppressa la condotta medica per la generalità della popolazione e lasciata solo la condotta per i poveri.

Nell'articolo 17 del Regolamento Sanitario¹² viene riconosciuta la qualità di povero a tutti i cittadini nullatenenti che figurassero nell'elenco che annualmente doveva essere compilato dalla Giunta Municipale ed a tutti i poveri di passaggio. Inoltre avevano diritto alla cura gratuita anche coloro che, nonostante non fossero nullatenenti, non pagavano più di 30 lire di imposta complessivamente di qualunque natura¹³.

¹¹ Cfr. Delib. C.C. n. 6 del 13/2/1920, oggetto “ Modificazione al capitolato medico” ASCSTG

¹² Idem.

¹³ Idem.

Il medico condotto dal 1933 al 1951

Nel 1933 il medico condotto Giò Maria Vincentelli viene collocato in pensione. Subito dopo viene emanato un nuovo Regolamento comunale sul Medico Condotto, annullando completamente il precedente del 1907 e adattando la materia alle leggi nazionali in vigore in epoca fascista, anche in vista del concorso da bandire di lì a breve per sostituirlo.

Il Regolamento¹⁴ consta di 41 articoli che toccano varie tematiche. All'art. 4 del Regolamento, tra i requisiti che il Medico doveva avere, c'è da segnalare che si doveva essere iscritti al Partito Nazionale Fascista e presentare la relativa certificazione.

Art. 4.
Le domande di concorso da trasmettersi al Podestà del Comune dovranno essere corredate dai seguenti documenti:
a) atto di nascita, per estratto, da cui risulti l'età non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 35 - all'epoca della scadenza del concorso salvo eccezioni di legge, nessun limite di età potrà essere stabilito per gli aspiranti i quali abbiano prestato o prestino servizio come titolari effettivi in altre cariche, salvo l'accertamento della idoneità fisica.
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato penale generale;
d) certificato di moralità e buona condotta;
e) certificato di idoneità fisica;
f) stato di famiglia;
g) diploma di laurea o copia autentica (notarile) dello stesso, sarà ammesso il certificato delle Segreterie delle Università attestante la laurea con riserva qualora per gravi giustificati motivi non potesse prodursi il diploma originale.
h) certificato di aver subito, ove occorra, l'esame di Stato (quelli laureati dopo il 31-12-1924 o di quelli laureati entro il 31-12-22).
i) certificato di iscrizione all'Albo di ordine medico del Regno.
l) certificato di essere iscritto al Partito Nazionale Fascista.
Tutti i documenti devono essere legalizzati in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

¹⁴ Cfr. Delib. Podestà n. 83 del 19/10/1933, oggetto: "Regolamento capitolato sullo stato giuridico del medico condotto e ufficiale sanitario", ASCSTG.

Rocco Silverio

Il medico condotto, che in paese in tanti ricorderanno maggiormente, è il Dott. Silverio Rocco. Nasce a Ponza il 13 luglio 1909 e consegue brillantemente la laurea nella Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli quando era ancora giovanissimo. Dopo un breve tirocinio in ospedale, nel 1937-38 era stato inviato per la prima volta come medico condotto in Sardegna nel Comune di Villanovatulo, la sua carriera professionale prosegue poi a Tonara, sempre come medico condotto, dal 1938 al 1951. Durante gli anni '40 era stato richiamato in guerra come ufficiale medico e in seguito alla guerra, aveva continuato a prestare servizio a Tonara.



*Febbraio 1939 Firenze, durante la guerra,
Foto Donaz. Fam. Rocco*



Famiglia nel giardino di casa Rocco, 1959, Foto Donaz. Fam. Rocco

In seguito alle dimissioni del Dott. Comita Sanna, a partire dal 5 luglio 1951¹⁵ è stato assunto come Medico condotto comunale a Santa Teresa Gallura. Però dovendo trasferirsi da Tonara, arriva a Santa Teresa il 16/9/1951¹⁶.

La sua professione si svolse quasi ininterrottamente nell'ambulatorio comunale sito in via Carlo Felice, ma nel 1974 l'ambulatorio è stato dichiarato inagibile perciò se ne dovette allestire un altro in fretta e furia. L'ambulatorio fu allestito in Via Po, di cui abbiamo un'immagine dell'ingresso e l'inventario dei beni presenti l' 11 novembre 1974, giorno in cui venne stilato un elenco/inventario dei beni¹⁷: *“un armadietto a due porte, un tavolo scrivania a tre tiretti corredato di 2 chiavi, una lettiga (lettino), un tavolino, due sedie, una pattumiera automatica in metallo, un lenzuolino gomma, tre pensiline per armadietto in vetro, uno scaldia siringa in acciaio, due asciugamani, cinque sedie in vimini e una panchina per la sala d'attesa.”*

Svolgerà la sua professione per il Comune fino alla data di collocamento a riposo nell'aprile del 1977. Dalla lettura del suo fascicolo personale si può capire, come, soprattutto a fine carriera, il fatto di essere l'unico Medico condotto di un territorio vasto come quello del Comune di Santa Teresa Gallura, e dover quindi far fronte da solo a tutte le richieste dei pazienti, fosse un lavoro estremamente pesante soprattutto dal punto di vista fisico. Infatti in una lettera del 29 marzo 1972, si rivolge al Sindaco con le seguenti parole: *“Credo signor Sindaco che anche Lei si sia reso conto di quanto sia duro, estenuante, il mio lavoro che non conosce giorni di riposo né feriali né festivi e che si estende per tutto l'arco delle 24 ore comprese le ore notturne. E' raro che passino parecchie notti di fila senza che io non sia costretto ad uscire di casa magari anche due, tre volte, per ritornare alle volte all'alba o a giorno fatto. Nella giornata, oltre l'ambulatorio che dura tre, quattro ore, ci sono dozzine di persone da visitare. Nella maggioranza dei casi sono di visite urgenti. E' naturale allora che non potendo a priori stabilire un ordine di precedenza, una delle venti, trenta visite sarà la prima ed una l'ultima a distanza, ovviamente, di ore.”*

Il quotidiano "La Nuova Sardegna"¹⁸, alla sua scomparsa, lo volle ricordare come: uomo dal sapere enciclopedico e dalle grandissime qualità morali, medico preparatissimo e uomo di grande cultura, conosciuto ed apprezzato per le qualità di studioso e di brillante conversatore.

¹⁵ Cfr. Delib. C.C. n. 30 del 05/07/1951, oggetto: “Assunzione in servizio del medico dott. Rocco Silverio”, ASCSTG.

¹⁶ Cfr. Fascicolo personale Dottor Rocco Silverio Medico condotto, nota del commissario prefettizio Scano Carlo del 18/09/1951 (ASCSTG unità 3950, fasc. 1)

¹⁷ Cfr. Inventario Ambulatorio Comunale via Po, stilato in data 22/11/1974 Dottor Rocco Silverio, (ASCSTG unità 2479, fasc. 12)

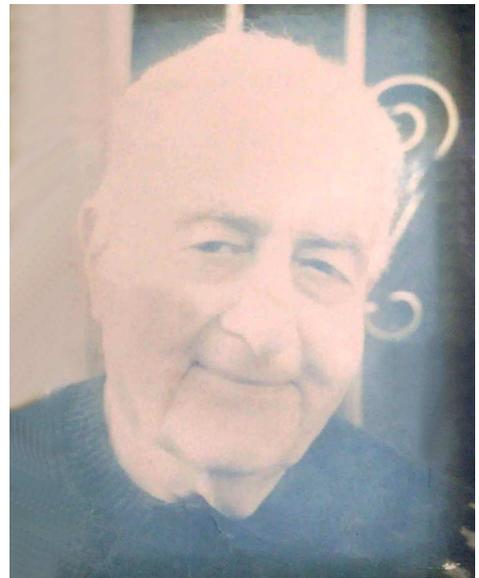
¹⁸ Cfr. “Addio a Silverio Rocco, medico e uomo straordinario”, La Nuova Sardegna del 03/05/2005, Giulia Bardanzellu.

*Famiglia nel giardino di casa Rocco, anni '60,
Foto Donaz. Fam. Rocco*



*Dott. Rocco insieme al Sindaco Nicolai e altri, anni
'50, Foto Donaz. Fam. Rocco*

Dottor Rocco anni '90, Foto Donaz. Fam. Rocco



Elenco Medici

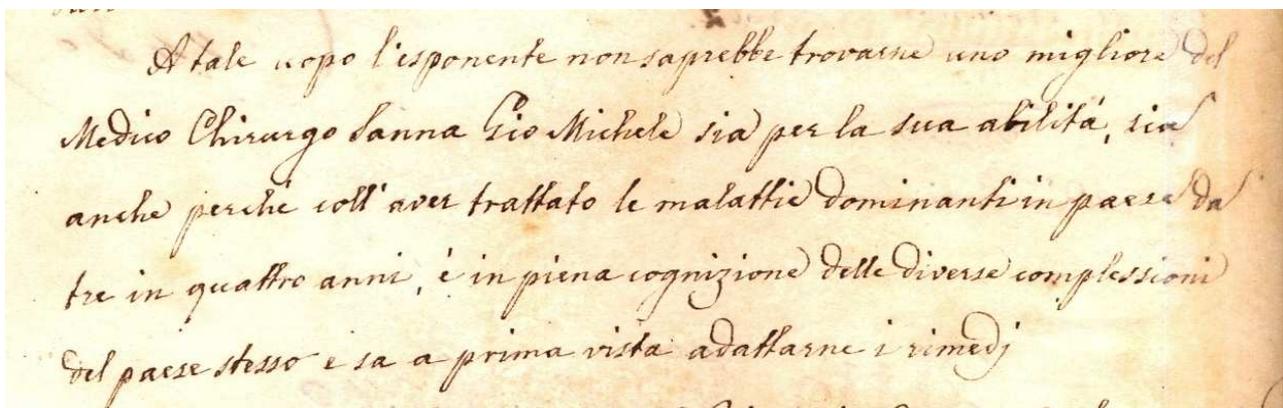
| <i>Nome e cognome</i> | <i>Data Assunz. dal</i> | <i>al</i> | <i>note</i> |
|--------------------------|-------------------------|------------|---|
| Ernesto Orsini | s.d. | | Risulta attivo nel 1855 |
| Gio Michele Sanna | 20/11/1862 | | |
| Salvatore Cossu | 14/10/1873 | Marzo 1879 | |
| Francesco Fiori | 1879 | | |
| Giacomo Murru | s.d. | | Risulta attivo nel 1883 |
| Salvatore Cossu | 10/08/1883 | | |
| Angelo Siriani | 05/02/1885 | 1891 | |
| Stefano Lamberti | 29/10/1887 | 1903 | |
| Gio Maria Vincentelli | 1900 | 09/05/1933 | |
| Virdis Gio Agostino | 1934 | 08/06/1934 | |
| Soggiu Gio Maria | Giugno 1934 | | |
| Anton Paolo Vincentelli | 19/02/1935 | 28/06/1935 | |
| Canu Antonio | 06/08/1935 | 03/05/1936 | |
| Oggiano Giovanni | 20/11/1937 | | |
| Silverio Rocco | 1951 | 1977 | |
| Antonio Chessa | 01/08/1955 | | Supplenza 60 giorni (Delib. G.M. n.65 del 1965) |
| Federico Fadda | 23/02/1961 | 09/03/1961 | |
| Gian Luigi Scarpa | 13/09/1965 | 02/10/1965 | Sostituzione 10 giorni |
| Nino Solinas | 1965 | 1965 | Sostituzione 6 giorni |
| Giovanni Maria Sotgiu | 02/11/1965 | 08/11/1965 | Sostituzione 6 giorni |
| Antonio Geronimo | 22/10/1973 | 31/10/1974 | Istituito medico interino 2° condotta (Delib. G.C. n. 276 del 1973) |
| Nieddu Francesco | 1974 | | |
| Antonio Saba | 1974 | | |
| Pietro Giagheddu | 14/05/1975 | | Medico 2° condotta (Delib. G.M. n. 159 del 1975) |
| Mario Budroni | 28/05/1975 | 22/9/1975 | Medico 2° condotta |
| Salvatore Angoletta | 16/10/1975 | 01/08/1976 | Medico 2° condotta (Del. G.M. n.318 del 1975) |
| Sogos Giovanni Antonello | 06/10/1975 | s.d. | Supplente condotta medica (Delib. G.M. n. 293 del 1975) |
| Giuseppe Manca | 01/08/1976 | 21/07/1977 | Medico 2° condotta (Delib. G.M. n. 242 del 1976) |

APPROFONDIMENTI
SUL
“MEDICO CONDOTTO A
SANTA TERESA
GALLURA”

Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura dal 1855 al 1879

Il più antico documento presente nell' Archivio storico comunale di Santa Teresa Gallura sul Medico condotto è un atto consolare del 1855¹⁹ in cui si delibera di stanziare “*Lire nuove sessanta*” in favore del Signor Medico chirurgo *Ernesto Orsini* per permettergli di fare fronte a tutte le spese e svolgere il suo mestiere al meglio.

Molto interessante per delineare la situazione, la sensibilità e il bisogno della popolazione di una figura professionale è il contenuto dell'Atto Consolare del 1862²⁰, dove si individua la professionalità del Dott. *Gio Michele Sanna*, che viene nominato dal Consiglio che lo elogia in questi termini:



21

Per quanto concerne l'assunzione del Medico Chirurgo Sanna, è presente anche l'atto di capitolazione con il comune che ci informa sui diritti e doveri del medico comunale il quale doveva svolgere l'esercizio della medicina “alta e bassa chirurgia o flebotomia e vaccinazione”, per 5 anni, in tutto il territorio di Santa Teresa Gallura e *indistintamente* a tutti gli abitanti, inoltre prima di assentarsi doveva ricevere il permesso del Sindaco.

Sfogliando le delibere di Consiglio e Giunta non viene nominato il medico fino all'atto consolare del 1873³ con cui il dottor Salvatore Cossu viene nominato medico per la cura dei poveri e per il servizio vaccinic, anche per mettere in pratica le disposizioni della Legge del 1865²².

¹⁹ Atto Consolare n. 10 del 17/09/1855, oggetto: “Manutenzione del Medico inviato dal Governo per prestare la cura agli infermi”. Conservato in Archivio Storico Comunale Santa Teresa Gallura (d'ora in poi ASCSTG).

²⁰ Atto Consolare s.n. del 20/11/1862, oggetto: “Medico cubicolare”, ASCSTG.

²¹ Trascr. “A tale scopo l'esponente non saprebbe trovare uno migliore del medico chirurgo Sanna Gio Michele sia per la sua abilità, sia anche perché coll'aver trattato le malattie dominanti in paese da tre in quattro anni, è in piena cognizione delle diverse complessioni dal paese stesso e sa a prima vista adattarne i rimedi”

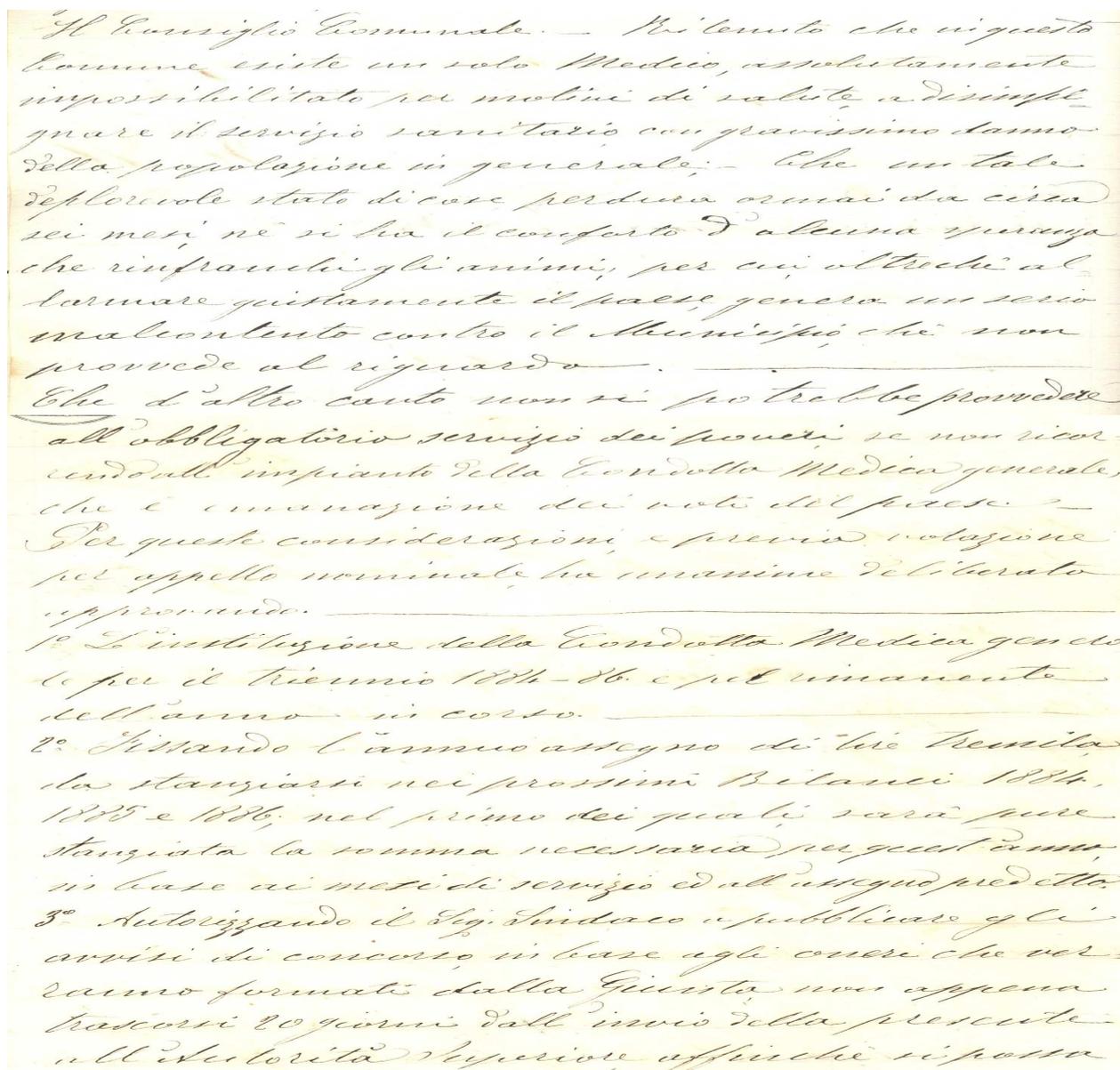
²² Legge n. 2248 del 20/03/1865 conosciuta anche come legge Lanza oppure legge Ricasoli, fu una legge del Regno d'Italia unitario rubricata “legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia”.

Vengono inoltre stanziati 300 lire nuove per il servizio per i poveri, che comprendevano sia i medicinali che le vaccinazioni. La posizione del medico Salvatore Cossu viene rinnovata di tre anni nel 1874²³ in cui si evidenzia come nell'anno precedente, il medico Cossu abbia guarito anche da malattie croniche e svolto il suo lavoro col massimo zelo e professionalità possibile, pertanto li viene aumentato il compenso a lire 400 annue.

²³ Cfr. Delib. C.C. n. 29 del 28/09/1873, oggetto: "Capitolazione per un triennio del medico condotto per poveri Salvatore Cossu", ASCSTG.

Il Medico condotto a Santa Teresa Gallura dal 1879 al 1885

Nel 1883²⁴ emergono chiaramente le problematiche che il Comune ha avuto nel corso di quell'anno. Come riportato qui di seguito:



Il Consiglio Comunale. — Ritenuto che in questo Comune esiste un solo Medico, assolutamente impossibilitato per motivi di salute a disimpegnare il servizio sanitario con gravissimo danno della popolazione in generale; — che in tale deplorabile stato di cose perdura ormai da circa sei mesi né si ha il conforto d'alcuna speranza che rinfranchi gli animi, per cui oltreché allarmare giustamente il paese, genera un serio malcontento contro il Municipio, che non provvede al riguardo. —
Che d'altro canto non si potrebbe provvedere all'obbligatorio servizio dei poveri se non ricorrendo all'impianto della Condotta Medica generale, che è emanazione dei voti del paese. —
Per queste considerazioni, e previa votazione per appello nominale, ha unanimemente deliberato approvando. —

- 1° L'istituzione della Condotta Medica generale per il triennio 1884-86 e pel rimanente dell'anno in corso. —
- 2° Fissando l'annuo assegno di lire tremila da stanziarsi nei prossimi Bilanci 1884, 1885 e 1886, nel primo dei quali sarà pure stanziata la somma necessaria per quest'anno, in base ai mesi di servizio ed all'assegno predetto.
- 3° Autorizzando il Sig. Sindaco a pubblicare gli avvisi di concorso, in base agli oneri che verranno formati dalla Giunta non appena trascorsi 20 giorni dall'invio della presente all'autorità Superiore, affinché si possa

25

²⁴ Cfr. Delib. C.C. n. 16 del 06/07/1883, oggetto: "Provvedimenti sanitari", ASCSTG.

²⁵ Trascr. "Il Consiglio Comunale, ritenuto che in questo Comune esiste un solo medico, assolutamente impossibilitato per motivi di salute a disimpegnare il servizio sanitario con gravissimo danno della popolazione in generale, che in tale deplorabile stato di cose perdura ormai da circa sei mesi né si ha il conforto d'alcuna speranza che rinfranchi gli animi per cui oltreché allarmare giustamente il paese, genera un serio malcontento contro il Municipio, che non provvede al riguardo. Che d'altro canto non si potrebbe provvedere all'obbligatorio servizio dei poveri se non ricorrendo all'impianto della Condotta Medica generale che è emanazione dei voti del paese.

Per queste considerazioni e previa votazione per appello nominale, ha unanimemente deliberato 1) l'istituzione della Condotta Medica generale per il triennio 1884-86 e pel rimanente dell'anno in corso; 2) Fissando l'annuo assegno di lire tremila da stanziarsi nei prossimi bilanci 1884, 1885 (...); 3) Autorizzando il Sig. Sindaco a pubblicare gli avvisi di concorso, in base agli oneri che verranno formati dalla Giunta non appena trascorsi 20 giorni dall'invio della presente all'autorità Superiore"

A tal proposito si bandisce un concorso al quale partecipano cinque medici tra cui lo stesso Dottor Salvatore Cossu che aveva già lavorato per il Comune di Santa Teresa Gallura e che si aggiudica il posto²⁶.

Nel corso del 1884 le polemiche scatenate dalla questione medica erano più forti che mai e lo si carpisce bene sia da una delibera²⁷ contro l'annullamento della Condotta medica sia leggendo gli articoli della storica rivista "Le Bocche di Bonifacio", che espongono in più numeri, più punti di vista poiché alla redazione hanno inviato lettere sia il Dottor Cossu che il Dottor Lamberti, ma anche i consiglieri comunali. Tutto inizia nel 1884²⁸ in cui Dottor Cossu scrive un lungo articolo intitolato "Condotta medica di Santa Teresa Gallura" e, riassumendo la questione, si può dire che nel 1883 l'allora medico, il dottor Murru, resta colpito da una forma di paralisi e per sette mesi il Consiglio Comunale non nominò il sostituto, nella speranza che il medico si riprendesse, ma la popolazione raccolse le firme da presentare in Comune per chiedere la nomina di un nuovo medico, perciò il Comune istituì un bando che poi vinse il Dottor Cossu Salvatore. Ma tre mesi dopo, la Deputazione Provinciale respinse la nomina poiché sosteneva che nel Comune vi era un medico libero esercente, il Dottor Murru, che non era malato al punto da non poter esercitare e che, anzi, secondo fonti indirette esercitava. Dopo un anno dal fatto la questione non era ancora risolta poiché è stata presentata in forma di plebiscito al Governo del Re e a giugno 1884 ancora questo non si era espresso. Procedendo con la lettura degli articoli apprendiamo che nel paese, le opinioni in merito alla questione, erano discordanti: da una parte abbiamo coloro che difendono l'operato del Dottor Cossu, dall'altro abbiamo un gruppo di consiglieri e di famiglie altolocate che invece sostenevano di essere state curate dal Dottor Murru che continuava regolarmente le visite²⁹. Dalla documentazione a nostra disposizione non sappiamo come è andata a finire la questione, ma sembrava di rilevanza toccare l'argomento anche per capire quanto la popolazione necessitasse delle cure di un medico condotto, non solo come professionista, ma anche come amico di famiglia a cui una comunità intera si affezionava. Quello che sappiamo con certezza è che il 5 febbraio 1885³⁰ il Consiglio Comunale delibera la nomina del dottor *Angelo Siriani* come medico chirurgo per i poveri.

²⁶ Cfr. Delib. C.C. n. 19 del 10/08/1883, oggetto: "Nomina del medico condotto", ASCSTG.

²⁷ Cfr. Delib. C.C. n. 3 del 09/02/1884, oggetto: "Ricorso al Governo del Re contro il Decreto della Deputazione Provinciale di Sassari che elimina la spesa della condotta medica generale", ASCSTG.

²⁸ Cfr. "Le Bocche di Bonifacio" n. 22 del 15 giugno 1884.

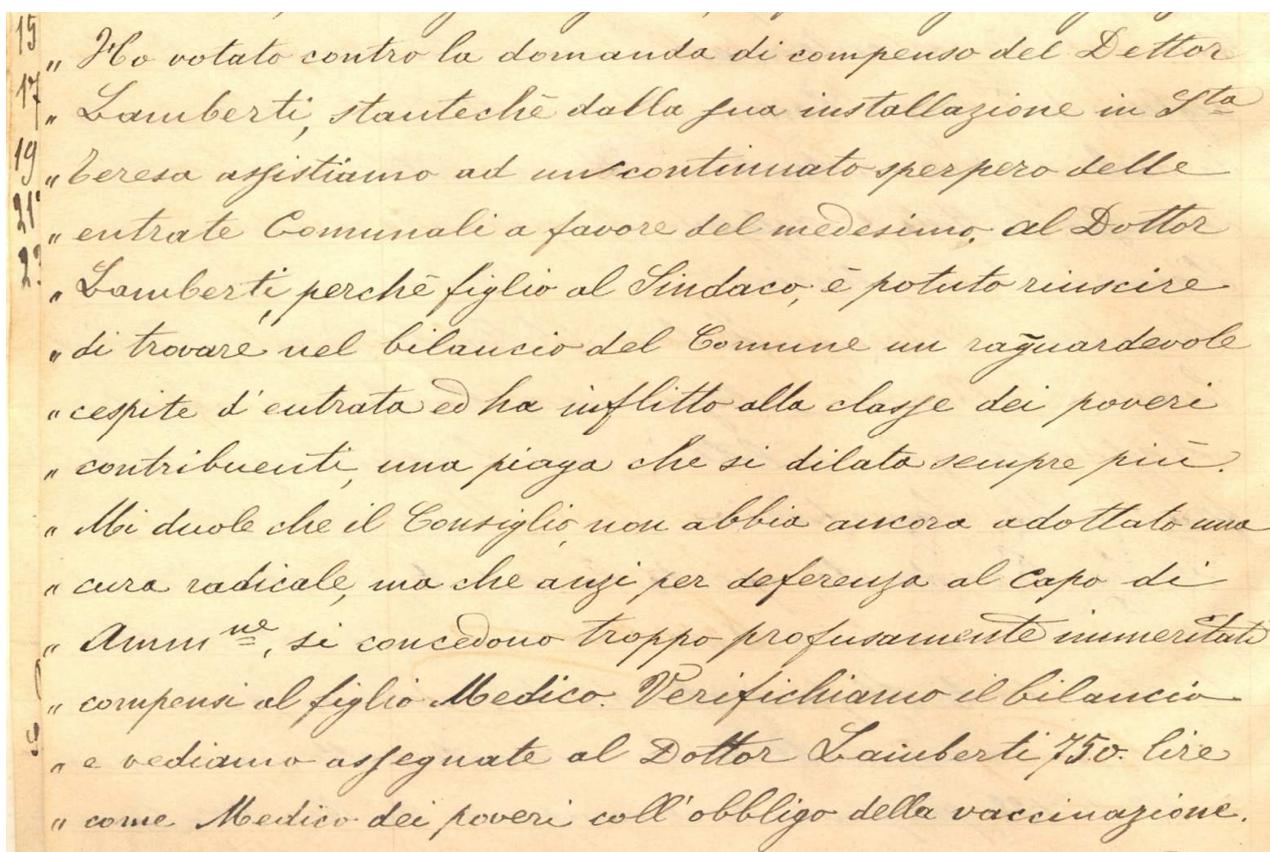
²⁹ Per approfondire tutta la questione si suggerisce la lettura dei seguenti articoli de' Le Bocche di Bonifacio: "Condotta Medica di Santa Teresa Gallura" n. 22 del 15/06/1884; "La condotta medica" n. 29 del 31/08/1884; "Riceviamo e pubblichiamo" n. 30 del 07/09/1884; e l'intero numero 31 del 1884 poiché è interamente dedicato alla questione medica. I numeri sono disponibili, in copia, per la sola consultazione nella Biblioteca "G. Deledda" di Santa Teresa Gallura.

³⁰ Cfr. Delib. C.C. n. 1 del 05/02/1887, oggetto: "Nomina del Dottor Angelo Siriani a Medico Chirurgo pei poveri", ASCSTG.

Il medico condotto dal 1887 al 1903: Stefano Lamberti

Il 29 ottobre 1887³¹ viene nominato Medico chirurgo per il triennio 1888-1890, a lire 750 annue, il Dottor Stefano Lamberti.

Per quanto riguarda il Medico Stefano Lamberti, sono presenti numerose delibere del Consiglio Comunale poiché lui spesso chiedeva compensi e indennità per i vaccini, per l'assistenza, per i medicinali e per il suo operato. In una delibera, in particolar modo³² in seguito alla votazione conclusasi favorevolmente per l'assegnazione di un compenso per la somministrazione dei vaccini, prende parola il consigliere Giuseppe Cardi, per spiegare il motivo per cui ha dato il voto contro un nuovo compenso. Seguono testuali parole:



15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1

« Ho votato contro la domanda di compenso del Dottor
« Lamberti, stante che dalla sua installazione in S^{ta}
« Teresa assistiamo ad un continuato sperpero delle
« entrate Comunali a favore del medesimo, al Dottor
« Lamberti perché figlio al Sindaco, è potuto riuscire
« di trovare nel bilancio del Comune un ragguardevole
« cospite d'entrata ed ha inflitto alla classe dei poveri
« contribuenti, una piaga che si dilata sempre più.
« Mi duole che il Consiglio non abbia ancora adottato una
« cura radicale, ma che anzi per deferenza al Capo di
« Anno^{no}, si concedono troppo profusamente inmeritate
« compensi al figlio Medico. Verifichiamo il bilancio
« e vediamo assegnate al Dottor Lamberti 750. lire
« come Medico dei poveri coll'obbligo della vaccinazione.

³¹ Del. C.C. n. 28 del 29/10/1887, oggetto: "Nomina Medico chirurgo pei poveri", ASCSTG.

³² Del. C.C. n. 2 del 29/01/1890, oggetto: "Compenso al Dottor Signor Lamberti Stefano per le operazioni vacciniche eseguite nel 1889", ASCSTG.

« Domandate al Dottor Lamberti, quali e quanti sono
 « i poveri a cui presta l'opera sua, e vi risponderà che
 « non li conosce. Si assegnano lire 300, e qualche volta
 « lire 400 annue, per somministrazioni di Medicinali ai
 « poveri, e nessuno sa a quali poveri il Dottor Lamberti
 « somministra i suoi medicinali; e senza esame e senza
 « controllo si firmano i mandati, e la cifra si esaurisce.
 « Or non ancora un anno al Dottor Lamberti
 « si rilasciava un mandato di lire 300. pel servizio del
 « vaccino, ed oggi domanda altro compenso. Si smetta
 « dunque il sistema di compensare così inconsideratamente,
 « e si faccia appello al Capo di Amm. ^{ne}, perché freni l'in-
 « gorgoglio del figlio, e che per quanta tenerezza egli nutra per il
 « Dottore, non dovrebbe soffocare i suoi sentimenti, trasgreden-
 « do dal dovere di giusto e zelante amministratore delle cose
 « del Comune. »

33

Quella del consigliere Cardi era una voce fuori dal coro ma le si è dato risalto per evidenziare che il compenso al medico era sempre motivo di preoccupazione poiché era totalmente a carico del Comune pur non essendo una grande somma considerando un territorio così vasto e problematico come quello teresino composto anche da tante frazioni come San Pasquale, Porto Pozzo e da tanti stazzi che distavano, col cavallo, anche un'ora di viaggio da Santa Teresa.

Nel 1891³⁴ il Dottor Lamberti viene confermato con lo stipendio annuo di 750 lire, così come il Dott. Angelo Siriani. Ma nello stesso anno vengono licenziati sia il medico condotto Lamberti che il medico Siriani³⁵. Però il Dott. Lamberti viene poco dopo riassunto e nel 1903 rassegna le sue dimissioni e a nulla sono valse le preghiere del Consiglio, per farlo desistere.

³³ Trascr. "Ho votato contro la domanda di compenso del Dottor Lamberti, stanteché dalla sua installazione in Santa Teresa assistiamo ad un continuo sperpero delle entrate comunali a favore del medesimo al dottor Lamberti, perché figlio al Sindaco è potuto riuscire di trovare nel bilancio del Comune un riguardevole cespite d'entrata ed ha inflitto alla classe dei poveri contribuenti una piaga che si dilata sempre più. Mi duole che il consiglio non abbia ancora adottato una cura radicale, ma anzi per deferenza al capo di amministrazione concedono troppo profumatamente inmeritati compensi al figlio medico. Verifichiamo il bilancio e vediamo assegnate al dottor Lamberti 750 lire annue come medico dei poveri coll'obbligo della vaccinazione. Domandate al Signor Lamberti quanti e quali sono i poveri a cui presta l'opera sua e vi risponderà che non li conosce. Si assegnano lire 300 e qualche volta lire 400 annue, per somministrazioni di medicinali ai poveri, e nessuno sa a quali poveri il Dottor Lamberti somministra i suoi medicinali; e senza esame e senza controllo si firmano i mandati, e la cifra si esaurisce. Or non ancora un anno al Dottor Lamberti si rilasciava un mandato di lire 300 pel servizio del vaccino, ed oggi domanda altro compenso, si smetta dunque il sistema di compensare così inconsideratamente, e si faccia appello al Capo di Amministrazione perché freni l'ingordigia del figlio e che per quanta tenerezza egli nutra per il dottore, non dovrebbe soffocare i suoi sentimenti trasgredendo dal dovere di giusto e zelante amministratore delle cose del comune."

³⁴ Del. C.C. n. 2 del 30/01/1891, oggetto: "Conferma del Medico chirurgo Lamberti Stefano", ASCSTG.

³⁵ Del. C.C. n. 36 del 10/11/1891: "Sulla conferma del Medico condotto pei pastori poveri", ASCSTG.

Il medico condotto dal 1900 al 1920: Giò Maria Vincentelli

Nel 1900³⁶ viene nominato Medico condotto per i pastori poveri il Dottor Giò Maria Vincentelli, con lo stipendio annuale di 1000 lire, comprese lire 100 per le vaccinazioni e lire 150 per indennità di cavalcatura.

Nel 1903³⁷, in seguito alle dimissioni del dottor Stefano Lamberti, il Comune si è trovato con il solo dottor Gio Maria Vincentelli e propone alla Deputazione provinciale che restasse in servizio un solo medico per tutto il territorio di Santa Teresa. Ma, poiché nel regolamento Comunale del 1901 artt. 1 e 11 si dice che i medici condotti del comune dovevano essere 2, la deputazione provinciale non accetta l'assunzione di un solo medico condotto e comunica al Comune di Santa Teresa Gallura che provvedessero all'assunzione di un altro medico oppure che modificassero il Regolamento Comunale. Il suddetto Regolamento è stato quindi modificato³⁸ portando da due a uno il numero dei medici condotti del paese e motivando la decisione sottolineando che per molti anni un medico condotto ha coperto da solo tutto il territorio comunale, comprese le campagne che erano sì lontane, ma secondo il Consiglio Comunale erano raggiungibili facilmente e che un medico condotto volenteroso bastava per coprire il fabbisogno del territorio.

Nel 1905³⁹, il Consiglio Comunale delibera che il medico ricevesse la somma di lire 850 per i poveri senza ricevere le 1800 lire per l'assistenza generale anche se i poveri aumentavano di giorno in giorno. Questa decisione ha importanti ripercussioni sulla popolazione poiché il medico condotto era a questo punto obbligato a curare "soltanto" coloro che erano iscritti all'elenco dei poveri del paese, mentre chi non rientrava nella categoria doveva pagare la visita e anche tanto, per cui in una delibera dell'anno successivo si legge:

³⁶ Del. C.C. n. 9 del 08/02/1900, oggetto: "Nomina Dottor Vincentelli Giò Maria e Medico condotto per i pastori poveri", ASCSTG

³⁷ Del C.C. n. 22 del 18/04/1903, oggetto: "Questione medica", ASCSTG.

³⁸ Del. C.C. n. 64 del 03/12/1903, oggetto: "Modificazione capitolato per la condotta medica. Conferma deliberazione Consiglio del 4 ottobre 1903 sull'oggetto "questione Medico", ASCSTG.

³⁹ Del. C.C. n. 6 del 19/02/1905, oggetto: "Bilancio 1905", ASCSTG.

Il Consigliere Avv. Creccioni, poiché trovandosi nuovamente in discussione il bilancio per le volute modificazioni, propone che il Consiglio riprenda in attento esame la questione della condotta medica per la generalità degli abitanti. Al riguardo fa osservare che un malcontento generale si è manifestato, e va sempre accentuandosi minaccioso, nella popolazione per la deliberata soppressione della condotta generale. Ed è dovere, egli dice, di amministratori coscienti, di prevenire e soddisfare i legittimi desideri dei propri amministrati, senza attendere che poi il provvedimento venga imposto dai tumulti della piazza.

È dovere di amministrazione retta e illuminata di secondare non solo le giuste aspirazioni popolari, ma anche di sorreggerle e tutelarle presso le Autorità Superiori, che, edotte del vero stato delle cose, volentieri si associano a contribuire al benessere dei paesi che amministrano. È l'attuale Giunta Provinciale Amministrativa di Sassari che con alto intelletto e serenità di coscienza presiede alla tutela dei Comuni, non potrà che plaudire al voto del Consiglio

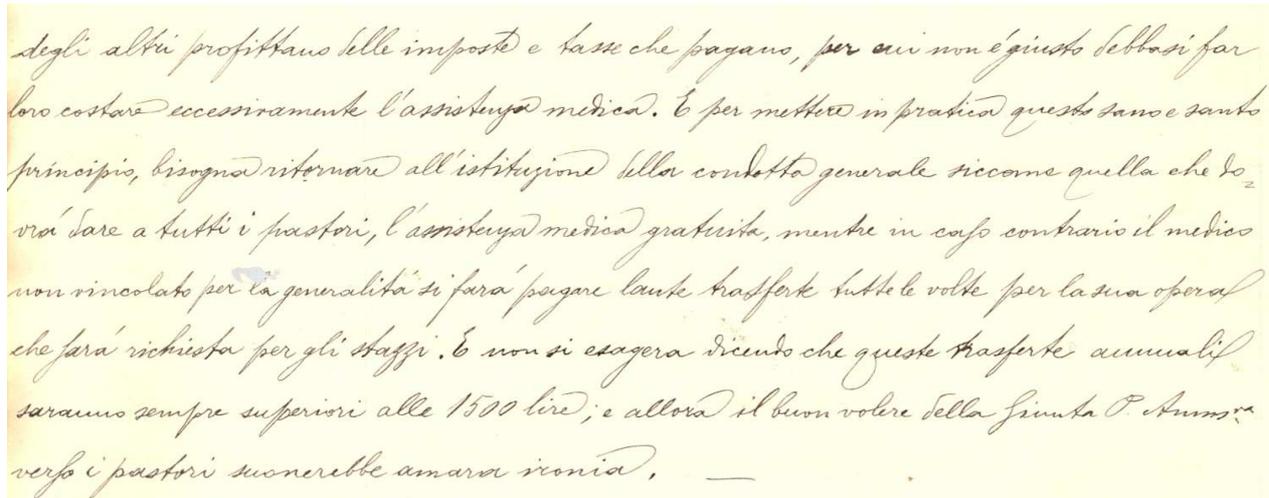
se venisse nella determinazione d'istituire la condotta medica per la generalità degli abitanti.

Nel Capitolato Medico testé discusso, dice il Consigliere Creccioni, si è provveduto, com'era doveroso, ad uno stanziamento complessivo di L. 1500, per remunerare il medico per l'opera che presta a vantaggio del Comune in tutti i servizi obbligatori. In tal modo il primitivo stanziamento ha subito un aumento di L. 300, di cui L. 100 per la direzione dell'armadio farmaceutico e L. 200 per la cura dei poveri. La nuova retribuzione al medico per la direzione dell'armadio farmaceutico s'impone per il retto funzionamento di esso e per la detta distinzione di diritti e doveri fra comune e sanitario. L'aumento poi delle altre L. 200 è pienamente giustificato dal fatto che la lista dei poveri, per le peggiorate condizioni del nostro popolo, si è dovuta duplicare.

Sicché, ammesso per approvato il nuovo stanziamento di L. 1500 per il servizio obbligatorio - continua a dire il Consigliere Creccioni - come si fa a non approvare lo stanziamento delle altre 1500 lire per la generalità degli abitanti, che suddiviso fra tutti i contribuenti verrebbe a spettare a ciascuno meno di una lira, mentre lasciato il medico libero, questi colsi - stemmi degli abbonamenti, verrebbe ad aggravare ogni contribuente di oltre lire dieci?

In tal modo la soppressione della condotta generale si risolverebbe tutta a beneficio del medico, che oltre di godere una maggiore libertà come libero professionista, troverebbe modo di spillare tanti guadagni dalle tasche dei contribuenti. E agli abitanti che giustamente si sacrificano per i non abbienti, perché non si vorrà a loro riconoscere il diritto di avvantaggiarli - per mezzo della condotta generale - dello stanziamento stabilito per i servizi obbligatori? È di questo stanziamento è ovvio dimostrare che il medico, lasciato libero, non farebbe obbligato a tenerne alcun conto nello stabilire i limiti dei salari annuali, che a suo piacimento potrà distribuire fra le famiglie del paese.

È la condotta generale s'impone come doveroso atto di giustizia verso gli ottocento abitanti sparsi per gli statali di questo territorio, i quali, com'ebbe a osservare lo stesso G. P. Amministrativo nell'ordinare la soppressione dell'art. 17 del Capitolato medico, meno



degli altri profittano delle imposte e tasse che pagano, per cui non è giusto sebbene far
loro costare eccessivamente l'assistenza medica. E per mettere in pratica questo sano e santo
principio, bisogna ritornare all'istituzione della condotta generale siccome quella che do-
vrà dare a tutti i pastori, l'assistenza medica gratuita, mentre in caso contrario il medico
non vincolato per la generalità si farà pagare laute trasferte tutte le volte per la sua opera
che farà richiesta per gli stazzi. E non si esagera dicendo che queste trasferte annuali
saranno sempre superiori alle 1500 lire; e allora il buon volere della Giunta P. Amm.
verso i pastori suonerebbe amara ironia,

40

Dopo questa esposizione il Consiglio, unanime, delibera il ripristino della condotta generale.

La questione del medico condotto suscita nuove, importanti, discussioni nel 1905⁴¹ poiché “la schiera della classe povera tende sempre ad allargarsi in modo allarmante, la cifra di 1000 lire per i poveri diventa addirittura irrisoria”. Viene perciò deliberato di aumentare stipendio e aggiungere alle spese per il medico anche una cifra per l’armadio farmaceutico di lire 150.

Nello stesso anno si delibera⁴² in merito all’armadio farmaceutico che, era stato introdotto al momento della istituzione della condotta medica, ma non ne era mai stata regolamentata la gestione. Infatti fino a questo momento lo ha sempre gestito il medico condotto per conto proprio. Quindi, il Dottor Vincentelli, chiede che venisse deliberato in consiglio che fosse il medico a

⁴⁰ Trascr. “se venisse nella determinazione d’istituire la condotta medica per la generalità degli abitanti. Nel capitolato medico testé discusso, dice il consigliere Orecchioni, si è provveduto, com’era doveroso ad uno stanziamento complessivo di lire 1500, per remunerare il medico per l’opera che presta a vantaggio del Comune in tutti i servizi obbligatori. In tal modo il primitivo stanziamento ha subito un aumento di 300 lire, di cui 100 lire per la direzione dell’armadio farmaceutico e lire 200 per la cura dei poveri. La nuova retribuzione al medico per la direzione dell’armadio farmaceutico s’impone per il retto funzionamento di esso e per la detta distribuzione di diritti e doveri fra comune e sanitario. L’aumento poi delle altre lire 200 è pienamente giustificato dal fatto che la lista dei poveri, per le peggiorate condizioni del nostro popolo, si è dovuta duplicare. Sicché, ammesso per approvato il nuovo stanziamento di lire 1500 per il servizio obbligatorio – continua a dire il consigliere Orecchioni – come si fa a non approvare lo stanziamento delle altre 1500 lire per la generalità degli abitanti, che suddiviso tra tutti i contribuenti verrebbe a spettare a ciascuno meno di una lira, mentre lasciato il medico libero, questi col sistema degli abbonamenti, verrebbe ad aggravare ogni contribuente di oltre lire dieci? In tal modo la soppressione della condotta generale si risolverebbe tutta a beneficio del medico, che oltre di godere una maggiore libertà come libero professionista, troverebbe modo di spillare lauti guadagni dalle tasche dei contribuenti. E gli abbienti che giustamente si sacrificano per i non abbienti, perché non si vorrà a loro riconoscere il diritto di avvantaggiarsi – per mezzo della condotta generale - dello stanziamento stabilito pel servizio obbligatorio? E di questo stanziamento è ovvio dimostrare che il medico, lasciato libero, non sarebbe obbligato a tenerne alcun conto nello stabilire i limiti dei salari annuali, che a suo piacimento potrà distribuire fra le famiglie del paese. E la condotta generale si impone come doveroso atto di giustizia verso gli ottocento abitanti sparsi per gli stazzi di questo territorio, i quali, com’ebbe a osservare la stessa G. P. Amm.va nell’ordinare la soppressione dell’art. 17 del capitolato medico, meno degli altri profittano delle imposte e tasse che pagano, per cui non è giusto debbasi far loro costare eccessivamente l’assistenza medica. E per mettere in pratica questo sano e santo principio, bisogna ritornare all’istituzione della condotta generale siccome quella che dovrà dare a tutti i pastori, l’assistenza medica gratuita, mentre in caso contrario il medico non vincolato per la generalità si farà pagare laute trasferte tutte le volte per la sua opera che sarà richiesta per gli stazzi. E non si esagera dicendo che queste trasferte annuali saranno sempre superiori alle 1500 lire; e allora il buon volere della Giunta P. Amm(inistrati)va verso i pastori suonerebbe amara ironia.”

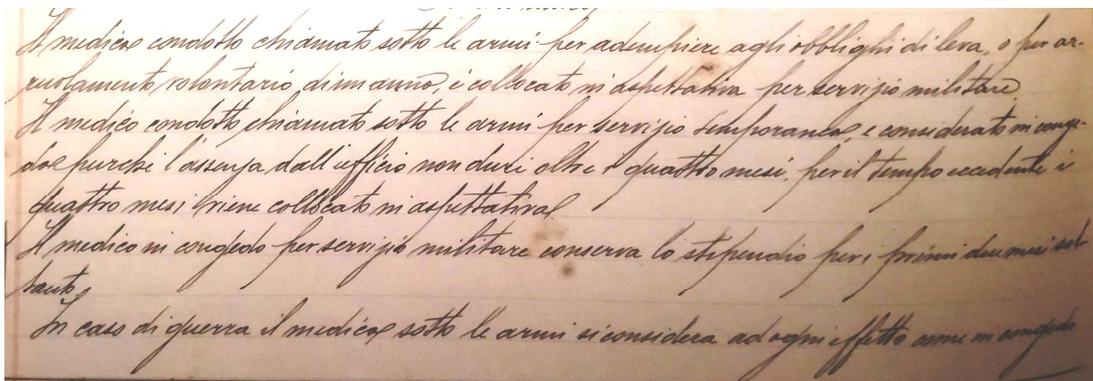
⁴¹ Del. C.C. n. 5 del 19/02/1905, oggetto “Capitolato Medico”, ASCSTG.

⁴² Del. C.C. n.18 del 29/04/1905, oggetto: “Armadio farmaceutico”, ASCSTG.

condurre per conto proprio l'armadio. Invece nonostante la legge sanitaria⁴³ del 1904, che imponeva ai comuni di impiantare una farmacia a spese del comune per somministrare i medicinali, il consiglio discute l'eventualità di continuare a far gestire dal Dottor Vincentelli l'armadio farmaceutico e ad occuparsi della somministrazione dei medicinali ai poveri⁴⁴. Il Consiglio vota unanime per optare per questa soluzione. In questo modo le casse comunali avrebbero risparmiato tantissimo, considerato anche il fatto che non avendo disponibilità economiche non avrebbero potuto istituire una farmacia.

Nel 1907 sono state apportate molte novità al Regolamento, per essere al passo con la legge⁴⁵ del 1904, e venne finalmente istituita la farmacia⁴⁶.

Nel 1914⁴⁷ viene aggiunto un unico articolo al capitolato medico:



*Il medico condotto chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva, o per arruolamento volontario, di un anno, è collocato in aspettativa per servizio militare.
Il medico condotto chiamato sotto le armi per servizio temporaneo, è considerato in congedo purché l'assenza dall'ufficio non duri oltre i quattro mesi; per il tempo eccedente i quattro mesi viene collocato in aspettativa.
Il medico in congedo per servizio militare conserva lo stipendio solo per i primi due mesi soltanto.
In caso di guerra il medico sotto le armi si considera ad ogni effetto come in congedo.*

Nel 1920⁴⁹ viene soppressa la condotta medica per la generalità della popolazione lasciata solo la condotta per i poveri.

Nell'articolo 17 del Regolamento Sanitario⁵⁰ viene riconosciuta la qualità di povero a tutti i cittadini nullatenenti che figurassero nell'elenco che annualmente doveva essere compilato dalla Giunta Municipale ed a tutti i poveri di passaggio. Inoltre avevano diritto alla cura gratuita anche coloro che, nonostante non fossero nullatenenti, non pagavano più di 30 lire di imposta complessivamente di qualunque natura⁵¹.

⁴³ Legge n. 57 del 25/02/1904, "Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica e alla igiene degli abitanti nei comuni del Regno".

⁴⁴ Del. C.C. n. 41 del 13/12/1906, oggetto "Somministrazione dei medicinali ai poveri", ASCSTG.

⁴⁵ Legge n. 57 del 25/02/1904, "Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica e alla igiene degli abitanti nei comuni del Regno".

⁴⁶ Cfr. Delib. C.C. n. 4 del 25/02/1907, oggetto "Capitolato farmacia", ASCSTG

⁴⁷ Cfr. Delib. C.C. n. 49 del 25/10/1914, oggetto "Aggiunta al capitolato medico", ASCSTG

⁴⁸ Trascr. "Il medico condotto chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva, o per arruolamento volontario di un anno, è collocato in aspettativa per servizio militare. Il medico condotto chiamato sotto le armi per servizio temporaneo è considerato in congedo e purché l'assenza dall'ufficio non duri oltre i quattro mesi viene collocato in aspettativa. I medici in congedo per servizio militare conservava lo stipendio solo per i primi due mesi. In caso di guerra il medico sotto le armi si considerava ad ogni effetto come in congedo".

⁴⁹ Cfr. Delib. CC. n. 6 del 13/2/1920, oggetto "Modificazione al capitolato medico" ASCSTG

⁵⁰ Del. C.C. n. 6 del 1920, oggetto: "Modificazione capitolato Medico", ASCSTG.

⁵¹ Idem.

Il medico condotto dal 1933 al 1951

Nel 1933 il medico condotto Gio Maria Vincentelli viene collocato in pensione. Subito dopo viene emanato un nuovo Regolamento comunale sul Medico Condotta, annullando completamente il precedente del 1907 e adattando la materia alle leggi nazionali in vigore in epoca fascista, anche in vista del concorso da bandire di lì a breve per sostituirlo. Il Regolamento⁵² consta di 41 articoli che toccano varie tematiche: descrizione della condotta, territorio interessato, numero dei poveri e modalità di concorso, le funzioni del medico condotto tra cui vi erano quelle di provvedere gratuitamente alla cura a tutti gli iscritti all'elenco dei poveri, ma anche agli altri, in base a delle speciali tariffe, quindi per chi non è nell'elenco la prestazione non era gratuita. Tra le modalità c'è da segnalare che per essere medico condotto si doveva essere iscritti al Partito Nazionale Fascista e presentare la relativa certificazione. Il Medico provvedeva gratuitamente all'accertamento dei decessi, rilasciava gratuitamente i certificati ai poveri e accertava casi di malattie contagiose segnalando subito il caso e prendendo dovute precauzioni per evitare il diffondersi della malattia; tra le disposizioni per regolamentare l'andamento del servizio vi era sempre qualcuno che, nell'abitazione del medico, prendeva nota delle domande di visita e dava informazioni su dove si trovasse e come reperirlo. Inoltre egli eseguiva i vaccini gratuiti in date e luoghi stabiliti dal comune e doveva avere un locale all'interno del comune, da adibire ad ufficio.

Nel 1934⁵³ essendo stato sollecitato più volte il Comune dalla Deputazione Provinciale, si riteneva necessaria la ricerca di uno stabile per stabilirvi un Ambulatorio Polivalente Comunale per poter curare ed assistere la popolazione agli effetti delle varie malattie sociali. Per assolvere tale compito serviva un appartamento di due vani dotato di acqua corrente e luce e collocato in un punto centrale del centro abitato. Siccome il Comune non possedeva in proprietà locali con queste caratteristiche, viene scelto come locale un appartamento di proprietà della Signora Mais Teresa, vedova Roggero, la quale ne aveva uno su due piani in via XX Settembre. L'affitto annuo era di lire 420 lire e il contratto di due anni tacitamente rinnovabili. Da tale data si susseguono una serie di medici ma non abbiamo notizie di rilievo fino al 1951.

⁵² Del. C.C. n. 22 del 15/07/1920, oggetto: "Aumento indennità cavalcatura Medico", ASCSTG.

⁵³ Cfr. Delib. Podestà n. 57 del 10/8/1934, oggetto: "Locazione stabile uso ambulatorio comunale", ASCSTG

Bibliografia

Documenti:

- *Atto Consolare n. 10 del 17/09/1855, oggetto: “Manutenzione del Medico inviato dal Governo per prestare la cura agli infermi”. Conservato in Archivio Storico Comunale Santa Teresa Gallura (d’ora in poi ASCSTG).*
- *Atto Consolare s.n. del 20/11/1862, oggetto: “Medico cubicolare”, ASCSTG.*
- *Delib. C.C. n. 16 del 06/07/1883, oggetto: “Provvedimenti sanitari”, ASCSTG.*
- *Delib. C.C. n. 3 del 09/02/1884, oggetto: “Ricorso al Governo del Re contro il Decreto della Deputazione Provinciale di Sassari che elimina la spesa della condotta medica generale”, ASCSTG.*
- *Delib. C.C. n. 1 del 05/02/1887, oggetto: “Nomina del Dottor Angelo Siriani a Medico Chirurgo pei poveri”, ASCSTG.*
- *Delib. C.C. n. 28 del 29/10/1887, oggetto: “Nomina Medico chirurgo pei poveri”, ASCSTG.*
- *Delib. C.C. n. 9 del 08/02/1900, oggetto: “Nomina Dottor Vincentelli Giò Maria e Medico condotto pei pastori poveri”, ASCSTG*
- *Delib. CC. n. 6 del 13/2/1920, oggetto “ Modificazione al capitolato medico” ASCSTG*
- *Delib. Podestà n. 83 del 19/10/1933, oggetto: “Regolamento capitolato sullo stato giuridico del medico condotto e ufficiale sanitario”, ASCSTG.*
- *Delib. C.C. n. 30 del 05/07/1951, oggetto: “Assunzione in servizio del medico dott. Rocco Silverio”, ASCSTG.*
- *Fascicolo personale Dottor Rocco Silverio Medico condotto, nota del commissario prefettizio Scano Carlo del 18/09/1951 (ASCSTG unità3950, fasc. 1)*
- *Inventario Ambulatorio Comunale via Po, stilato in data 22/11/1974 Dottor Rocco Silverio, (ASCSTG unità 2479, fasc. 12)*

Articoli:

- *“Addio a Silverio Rocco, medico e uomo straordinario”, La Nuova Sardegna del 03/05/2005, Giulia Bardanzellu.*
- *“Condotta Medica di Santa Teresa Gallura” n. 22 del 15/06/1884, Le Bocche di Bonifacio*

Informazioni sul Servizio Archivio Storico

La ricerca è frutto del lavoro dello Staff dell'Archivio storico del Comune di Santa Teresa Gallura gestito dall'impresa Sisar s.a.s. di Sestu. Le attività svolte dall' Archivio storico spaziano dalla possibilità di ricerca storica e genealogica, alle esposizioni organizzate per promuovere la conoscenza del patrimonio documentario attraverso percorsi guidati che narrano episodi della storia del paese o di personalità cittadine che hanno svolto importanti funzioni, ai laboratori didattici per le scolaresche.

Si ricorda che i servizi dell'Archivio Storico sono gratuiti ed è consentito l'accesso anche ai non residenti, previa richiesta e autorizzazione sull'apposita modulistica. L'Archivio Comunale si trova all'interno del Palazzo Comunale in Piazza Villamarina n.1, Piano Terra, Tel. 0789 740959.

Orari d'apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

E' inoltre presente una postazione presso la Biblioteca per la consultazione: il mercoledì (15.30-18.30 inverno e 17.00 - 20.00 estate).

Le attività di ricerca sono garantite anche a distanza, basta contattare e compilare l'apposita modulistica e inviarli all'indirizzo e-mail: archivistorico@comunesantateresagallura.it.

I moduli sono presenti sul sito ufficiale del comune di Santa Teresa Gallura: <http://www.comunesantateresagallura.it> nella sezione cittadino > cultura > archivio storico.